SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

3º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 1º OTTOBRE 1996

Presidenza del presidente GUALTIERI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 6
BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 2
ROBOL *(PPI)* 6

IN 0043

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 16.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

ROBOL. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che numerosi procedimenti penali iniziati negli ultimi due anni e relativi a fatti di corruzione verificatisi nell'amministrazione militare hanno messo in evidenza una situazione patologica, un difetto nei controlli e più in generale un quadro di fragilità istituzionale;

che per iniziativa del Ministro della difesa *pro tempore* è stata costituita in data 15 dicembre 1995 una commissione d'inchiesta i cui lavori sono tuttora in corso,

si chiede di conoscere:

che cosa risulti in ordine ai recenti episodi di corruzione scoperti a Milano riguardanti il servizio di leva;

quali e quanti reati siano stati contestati dal 1º gennaio 1995 ad oggi;

quanti procedimenti penali siano attualmente pendenti;

quanti dei procedimenti penali in questa materia siano nati da denunce da parte delle stesse autorità militari;

in relazione a quali aspetti dell'amministrazione militare si configurino le ipotesi di reato;

se le irregolarità derivino da carenze dell'ordinamento;

quali siano i tempi di svolgimento, davanti alla magistratura militare, dei processi penali in questi episodi;

se risulti che vi siano stati ritardi o si siano verificate anomalie di qualsiasi genere nei processi;

quali siano state le attività di inchiesta svolte dalla commissione nominata dal Ministro della difesa in data 15 dicembre 1995 e presieduta dal professor Fausto Nunziata;

quali provvedimenti cautelari siano stati assunti dall'amministrazione nei confronti degli imputati;

quali siano state dal 1º gennaio 1994 ad oggi le iniziative dell'ispettorato della difesa volte ad intensificare i controlli sugli atti amministrativi.

(3-00137)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senatore Robol ha presentato una complessa interrogazione partendo dal presupposto che i numerosi procedimenti penali iniziati negli ultimi due anni e relativi a fatti di corruzione verificatisi con il coinvolgimento dell'Amministrazione militare hanno messo in evidenza una situazione patologica, in difetto di adeguati controlli. Proprio per tale quadro di fragilità istituzionale, in data 15 gennaio 1995 è stata

costituita – come ricorda il senatore Robol – una commissione d'inchiesta all'interno del Ministero della difesa, i cui lavori sono tuttora in corso. La commissione è presieduta dal professor Fausto Nunziata e nel corso di questa risposta la denominerò semplicemente commissione Nunziata.

L'interrogante avanza una serie di richieste e io risponderò partitamente a ciascuna di esse. Innanzi tutto, egli chiede di conoscere che cosa risulti in ordine ai recenti episodi di corruzione scoperti a Milano e riguardanti il servizio di leva. In tale caso i fatti sono stati denunciati da autorità militari del distretto e risultano essere coinvolti un ufficiale superiore e due sottufficiali. I fatti in argomento, inoltre, secondo la contestazione avanzata, consisterebbero nella falsificazione e nella manomissione di documenti effettuate allo scopo di far figurare fittiziamente l'incorporazione e l'assegnazione ai reparti di giovani arruolati. Comunque la vicenda è tuttora oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Milano.

In secondo luogo, in relazione a quali e quanti siano stati i reati contestati dal 1º gennaio 1995 ad oggi, l'Amministrazione della difesa ha preparato un quadro compiuto delle pendenze giudiziarie. Risultano rinviati a giudizio, per il reato di corruzione nel 1995, 7 ufficiali e 14 sottufficiali e, nel 1996, 69 ufficiali e 15 sottufficiali; per il reato di concussione, nel 1995, 10 ufficiali e 17 sottufficiali e, nel 1996, 2 ufficiali e 18 sottufficiali. Ancora, risultano rinviati a giudizio per truffa 85 ufficiali e 443 sottufficiali nel 1995 e 51 ufficiali e 259 sottufficiali nel 1996 (il numero di militari coinvolti in tale reato è più elevato). Infine, sono stati rinviati a giudizio per peculato 76 ufficiali e 84 sottufficiali nel 1995 e 11 ufficiali e 29 sottufficiali nel 1996.

Per quanto riguarda il quadro degli arresti effettuati, in relazione al reato di corruzione il quadro riferisce di 22 ufficiali e 5 sottufficiali nel 1995 e di 6 ufficiali e un sottufficiale nel 1996 e, per il reato di concussione, di 29 ufficiali e 2 sottufficiali nel 1995 e di 2 ufficiali e 6 sottufficiali nel 1996. Per il reato di truffa risultano arrestati 30 ufficiali e 3 sottufficiali nel 1995 (non risultano arrestati nel 1996), mentre per il reato di peculato 4 ufficiali e 10 sottufficiali nel 1995 e 8 sottufficiali nel 1996 (nessun ufficiale).

I dati relativi alle condanne inflitte sono più significativi. Risultano condannati per corruzione nel 1995 4 ufficiali e 3 sottufficiali e nel 1996 nessun ufficiale e un sottufficiale; per concussione nel 1995 un ufficiale e un sottufficiale e nel 1996 un ufficiale e 2 sottufficiali; per truffa, nel 1995 26 ufficiali e 91 sottufficiali e nel 1996 22 ufficiali e 143 sottufficiali; infine, per peculato, nel 1995 3 ufficiali e 17 sottufficiali e nel 1996 un ufficiale e 11 sottufficiali.

Anche per quanto attiene ai dati concernenti i procedimenti penali attualmente pendenti e i provvedimenti disciplinari cautelari adottati nel biennio 1995-1996, l'Amministrazione della difesa ha predisposto un quadro riassuntivo che mi accingo ad esporvi. In particolare, per il reato di corruzione, al 23 settembre 1996 risultano procedimenti pendenti per 69 ufficiali e un sottufficiale dell'Esercito, per 6 ufficiali e nessun sottufficiale della Marina, per 7 ufficiali e 4 sottufficiali dell'Aeronautica e per 14 esponenti dell'Arma dei carabinieri. Per il reato di concussione, sempre al 23 settembre 1996, risultano procedimenti pendenti per 7 ufficiali

e nessun sottufficiale dell'Esercito, per 10 ufficiali e 2 sottufficiali della Marina, per 6 ufficiali e 4 sottufficiali dell'Aeronautica e per 27 carabinieri. Per il reato di truffa alla stessa data risultano pendenti procedimenti penali per 54 ufficiali e 204 sottufficiali dell'Esercito, per 175 ufficiali e 470 sottufficiali della Marina, per 61 ufficiali e 154 sottufficiali dell'Aeronautica e per 74 carabinieri. Infine, per il reato di peculato alla medesima data risultano pendenti sempre procedimenti penali per 64 ufficiali e 5 sottufficiali dell'Esercito, 25 ufficiali e 63 sottufficiali della Marina, per 16 ufficiali e 70 sottufficiali dell'Aeronautica e per 22 carabinieri.

Inoltre, sono stati adottati dall'Amministrazione della difesa i seguenti provvedimenti cautelari: per il reato di corruzione, nei confronti di 33 ufficiali e un sottufficiale dell'Esercito, di 3 ufficiali e nessun sottufficiale della Marina, di 5 ufficiali e un sottufficiale dell'Aeronautica e di 10 carabinieri; per il reato di concussione, nei confronti di 18 ufficiali e di nessun sottufficiale dell'Esercito, di 7 ufficiali e nessun sottufficiale della Marina, di 4 ufficiali e di un sottufficiale dell'Aeronautica e di 16 carabinieri; per il reato di truffa, nei confronti di 5 ufficiali e di 2 sottufficiali dell'Esercito, di nessun militare della Marina, di 2 ufficiali dell'Aeronautica (nessun sottufficiale) e di 9 carabinieri; per il reato di peculato, nei confronti di 4 ufficiali e di 7 sottufficiali dell'Esercito, di nessun militare della Marina, di 7 sottufficiali dell'Aeronautica (nessun ufficiale) e di 27 carabinieri.

Tali dati numerici rispetto a quelli riferiti al periodo 1990-1995, comunicati dal Ministro *pro tempore* in sede di audizione alla Camera dei deputati in data 15 novembre 1995 (quella fu l'ultima occasione in cui furono forniti dati in materia), evidenziano che la contestazione dei reati si è addensata negli ultimi mesi del 1995 e nei primi mesi del 1996, perchè le indagini avviate a suo tempo e originate in gran parte da denunce dei comandi o enti delle Forze armate si sono concretate e hanno dato luogo a procedimenti solo in epoca più recente.

L'interrogante chiede inoltre di sapere quanti dei procedimenti penali in questa materia siano nati da denunce da parte delle stesse autorità militari, se le irregolarità derivino da carenze dell'ordinamento e quali infine siano state dal 1º gennaio 1994 ad oggi le iniziative dell'ispettorato della difesa volte ad intensificare i controlli sugli atti amministrativi. Come ho già detto, gran parte delle indagini avviate sono scaturite da denunce presentate dalle stesse autorità militari (innanzi tutto dagli stessi comandi delle Forze armate).

Circa l'attività ispettiva svolta dagli organi dell'Amministrazione, si segnala comunque che nel periodo dal 1º gennaio 1994 al 31 luglio 1996 sono stati portati a compimento 1.267 controlli ispettivi e sono state inoltrate 38 denunce all'autorità giudiziaria ordinaria, militare e contabile. In particolare, nell'anno 1994, su 939 enti e distaccamenti delle tre Forze armate (carabinieri compresi) sono state effettuate 499 verifiche amministrativo-contabili che in termini percentuali rappresentano il 53 per cento; tale percentuale è salita al 59 per cento nell'anno 1995, in quanto sono state effettuate 531 ispezioni su 893 enti e distaccamenti.

Per quanto attiene all'intensificazione dei controlli sugli atti amministrativi, si osserva che uno dei compiti della commissione Nunziata è proprio quello di fornire elementi idonei per meglio orientare e rendere

efficaci le attività in tale settore. Peraltro, l'Ufficio centrale delle ispezioni amministrative – in attesa di una revisione delle normative concernenti il sistema dei controlli nella pubblica amministrazione – ha da tempo promosso alcune iniziative per migliorare l'azione di controllo sulla gestione amministrativa di enti e distaccamenti delle Forze armate, sensibilizzando al riguardo i propri quadri ispettivi (del resto, le denunce di cui abbiamo parlato costituiscono il risultato di un'attività ispettiva più penetrante e puntuale). Sono stati tra l'altro istituiti corsi di aggiornamento sui nuovi criteri di controllo enunciati dal decreto legislativo n. 29 del 1993.

Il punto più generale toccato dall'interrogazione del senatore Robol riguarda il rapporto esistente tra le irregolarità amministrative riscontrate e le carenze dell'ordinamento. Ogni valutazione definitiva su questo aspetto credo debba essere necessariamente ricondotta agli esiti finali del lavoro della citata commissione Nunziata, i cui primi risultati, peraltro, seppure provvisori, indicano carenze derivanti in generale dal sistema dei controlli operante nella pubblica amministrazione, controlli molto spesso più formali che sostanziali. Inoltre, le carenze sono riconducibili in particolare ai tempi di esecuzione degli appalti con ditte esterne, che appaiono molto dilatati, e alle procedure troppo onerose e lunghe, che rendono difficile l'individuazione di precise e personali responsabilità degli agenti contabili; ai controlli interni, che dovrebbero essere mirati a specifici settori gestionali piuttosto che al funzionamento generale di una determinata struttura, nonchè all'insieme delle norme, talvolta troppo rigide, e pertanto incapaci di descrivere con la necessaria precisione materie molto complesse. Siamo quindi in presenza di un campo aperto alla revisione normativa, per il quale sarebbe utile venire subito a conoscenza dei suggerimenti e dei contributi che potrebbe fornire la commissione Nunziata, e più specificamente il suo presidente: il Governo, insomma, vedrebbe con molto favore la fissazione di un'audizione del professor Nunziata in Commissione difesa.

Per quanto attiene ai tempi di svolgimento dei processi penali innanzi alla magistratura militare, informo che essi non superano mediamente i 12 mesi per la definizione del giudizio di primo grado. Voglio sottolineare che non risultano essersi verificati ritardi processuali anomali e non risulta quindi che vi sia un impedimento all'accertamento delle responsabilità in sede giudiziaria; in qualche caso si sono determinate incertezze ed oscillazioni giurisprudenziali derivanti dalla connessione del giudizio con reati comuni o con procedimenti pendenti innanzi al giudice ordinario, a carico di persone concorrenti ed estranee alle Forze armate. Ma si tratta di una situazione che concerne il funzionamento difficile, problematico dei tribunali militari e che evidenzia la necessità di intervenire presto, con una legge di riforma, per porre mano all'irragionevole concorrenza di norme che oggi rende assai complicato il rapporto tra giurisdizione militare e giurisdizione ordinaria.

Infine, per quanto riguarda la commissione presieduta dal professor Nunziata, si precisa che essa è stata costituita con decreto del Ministro della difesa il 15 dicembre 1995, con il compito di accertare in via amministrativa situazioni di illiceità (per le quali siano in corso indagini della Magistratura), di verificare le eventuali disfunzioni dell'apparato amministrativo-gestionale che possano favorire tali risvolti pregiudizie-

voli, nonchè di individuare possibili strumenti di prevenzione, attuabili sul piano normativo ed organizzativo: si tratta, in sostanza, delle stesse questioni che ha sollevato l'interrogante e che ho colto nel dibattito svoltosi all'interno di questa Commissione. Anche per tale motivo credo sia necessario che si addivenga ad una prima dichiarazione pubblica dei risultati finora raggiunti, con la precisazione del metodo di lavoro seguito e la esplicitazione dei suggerimenti che possono essere proposti dalla commissione Nunziata, sulla base del lavoro sin qui svolto; tale commissione, infatti, sta svolgendo un'importante attività istruttoria ed alcune conclusioni sul lavoro effettuato sin qui possono già essere tratte ora.

L'Amministrazione della difesa, sulla base dei dati forniti in risposta all'interrogazione del senatore Robol, si impegna a produrre nelle prossime settimane, su richiesta della Commissione, tutte le informazioni disponibili sullo stato di avanzamento dei lavori della suddetta commissione Nunziata, un rendiconto di tutti i risultati che verranno raggiunti di volta in volta.

A tale scopo, il Governo considera favorevolmente l'instaurazione di un rapporto diretto tra la Commissione difesa del Senato, che ha dato avvio a questo lavoro anche attraverso l'interrogazione in esame, e la stessa commissione Nunziata.

Questa è la risposta che siamo in grado di fornire al momento sui quesiti posti dall'interrogazione; mi sembra che essa offra dati di riflessione di cui credo di poter sottolineare l'utilità, quali che siano poi le decisioni che la Commissione e il Senato vorranno assumere in ordine al significato di questi dati, e all'opportunità di instaurare un rapporto diretto con la commissione Nunziata e con la sua attività di inchiesta amministrativa.

ROBOL. Signor Presidente, colleghi, mi dichiaro soddisfatto di quanto ha affermato il signor Sottosegretario, perchè mi sembra che egli abbia puntigliosamente risposto a tutti i quesiti che gli sono stati posti.

D'altra parte, però, sono anche abbastanza desolato perchè mi è sembrato che dai dati fornitici emerga un quadro abbastanza critico e negativo, anche se le ultime parole pronunciate dal sottosegretario Brutti fanno pensare che si sia capaci dall'interno, attraverso il lavoro della commissione Nunziata, di individuare i problemi in termini abbastanza precisi.

Concordo poi con il signor Sottosegretario anche sul fatto che è ormai divenuto necessario e prioritario sentire la suddetta commissione su questo argomento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,20.